Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Martedì, 14 settembre** | **Numero 215.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'a *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 621 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 21 febbraio 1907, n. 119, che approva il regolamento per l'esecuzione dei grandi trasporti militari;

Visto il Nostro decreto in data 13 luglio 1903, che approva l'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi per ragioni d'impiego di militari in congedo illimitato;

Vista la legge 22 aprile 1905, n. 137, che approva i provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Vista la legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche (titolo V);

Vista la legge 30 giugno 1906, n. 272, sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate;

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 324, con la quale fu approvata la convenzione 26 marzo 1906, per il riscatto delle ferrovie meridionali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra, della marina e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti varianti al regolamento per l'esecuzione dei grandi trasporti militari, approvato col succitato decreto 21 febbraio 1907, n. 119:

Alle ultime tre righe del § 39, *sostituire*:

« 90 impiegati per il servizio di stazioni, gestioni e treni;

43 impiegati per il servizio di trazione e materiale;

172 impiegati per il servizio di mantenimento e sorveglianza ».

Alle prime dieci righe del § 40, *sostituire:*

« § 40. Le 17 sezioni sono formate come appresso:

2	col personale del compartimento di		Torino
1	»	»	Genova
2	»	»	Milano
2	»	»	Venezia
2	»	»	Firenze
2	»	»	Ancona
2	»	»	Roma
2	»	»	Napoli
1	»	»	Reggio Calabria
1	»	»	Palermo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — MIRABELLO — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 16 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cautano (Benevento).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Cautano, completamente asservita a chi per lunghi anni ne fu sindaco, è tuttora a lui soggetta, benchè, a seguito della sopravvenuta incompatibilità per lite vertente con il Comune, egli siasi dimesso dall'ufficio di consigliere. A succedergli fu infatti chiamato un suo fratello, e un assessore e quattro consiglieri sono suoi salariati, e l'accennata lite fu intentata con la certezza di trovare nell'Amministrazione un'alleata più che un'avversaria al suo disegno di procurarsi, con una sentenza favorevole, un titolo certo e recente della proprietà da lui pretesa su talune acque, di cui è in corso l'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Egli domina dispoticamente il segretario comunale, ordinandogli modificazioni di deliberazioni già adottate, emissione di mandati sopra stanziamenti inesistenti, asportazione di atti ufficiali che egli poi tiene in propria casa; e, per mantenere con lui più stretti i vincoli di soggezione, non fece mai regolarizzare la sua nomina, che è tuttora provvisoria.

I consiglieri si riuniscono prima di adottare qualsiasi deliberazione, nella casa dell'ex-sindaco, che impone i provvedimenti da prendersi.

Un assessore debitore del Monte frumentario fin dal 1889, non può essere costretto al pagamento perchè da lui protetto. Anche nel servizio di cassa egli fa sentire la sua ingerenza; fornitori ed operai lamentano di aver ricevuta da lui una parte soltanto delle somme risultanti dai mandati rilasciati a loro favore, quietanzandoli per l'intero.

Si denunziano varie usurpazioni demaniali, anche per parte della famiglia dell'ex-sindaco; ma l'amministrazione non ha l'autorità e l'indipendenza per promuovere una accurata verifica e prendere le misure adeguate.

Dagli assuntori del taglio del bosco comunale venne pagato il corrispettivo senza l'interesse convenuto del 6 0[0 per ogni anno di ritardo nel taglio, benchè questo sia avvenuto in quattro anni: gli alberi abbattuti dal vento furono poi concessi gratuitamente a persone ligie all'ex-sindaco.

Siffatte irregolarità accertate da un'inchiesta furono debitamente contestate all'amministrazione, che le smentì genericamente, senza alcuna documentazione, nè manifestò l'intendimento di eliminarle.

Onde per ricondurre l'amministrazione a normale funzionamento, una straordinaria misura s'impone, come anche ritenne il Consiglio di Stato con parere del 13 corrente; mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cautano, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Augusto De Simone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 29 agosto 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Boville Ernica (Roma).

SIRE!

Un'inchiesta eseguita alla fine dello scorso anno nell'Amministrazione comunale di Boville Ernica accertò gravi irregolarità, che non furono (ad eccezione di talune di minor conto) eliminate, nè entro il termine prefisso nè in seguito.

I ruoli delle tasse sono compilati in ritardo, con danno dei contribuenti, costretti a pagare più rate contemporaneamente e dell'ente per le conseguenti deficienze di cassa.

L'archivio è in disordine; mancano gli inventari, mancano i registri di contabilità e molti altri obbligatorî, nè sono al corrente il registro di popolazione e quelli delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

Il segretario comunale ha irregolarmente percepito una somma quale compartecipazione agli utili della azienda daziaria, tenuta da un ricevitore, che non ha prestata la cauzione.

Deficienti sono i servizi di igiene; onde s'impongono la costruzione di fognature, una maggiore dotazione di acqua al pubblico lavatoio, l'impianto di fontanili nelle campagne, l'ampliamento del cimitero, le riparazioni al mattatoio.

Le scuole sono poste in locali privi di luce e antigienici e irregolarmente funzionano nelle campagne, dove - per mancanza d'insegnanti - nel passato anno scolastico, di sette non se ne tennero aperte che due.

Necessita una conveniente sistemazione finanziaria, con la riscossione dei crediti la soluzione d'importanti pendenze, la trasformazione di un residuo mutuo e la stipulazione di nuovi da destinare al miglioramento dei pubblici servizi.

La tassa di famiglia si applica con evidente sperequazione a danno dei meno abbienti.

Essendo immutata tale situazione, come fu accertato da una nuova recente ispezione, fu inviato nel Comune un commissario prefettizio per ovviare alle necessità più urgenti. Ma egli rilevò altri e più gravi disordini, e specialmente che l'esattore percepisce un aggio

superiore a quello che gli sarebbe dovuto e che egli - per errori nell'addizione delle partite dei ruoli - erasi appropriato di rilevante somma che ora ha già restituita.

Apparisce, quindi, che i mezzi ordinari non sono sufficienti a rimuovere tutte le irregolarità accertate nei vari rami di servizio, onde una misura straordinaria s' impone, come anche ritenne il Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 corrente.

Prego - pertanto - la Maestà Vostra di munire dell'augusta firma lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Boville Ernica, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Federico Bruno è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Garavaglia Manfredo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 28 giugno 1909.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Garavaglia Manfredo, capitano 69 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 29 luglio 1909.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Cialente Alfredo, capitano 14 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 7 agosto 1909.

Con R. decreto del 13 gennaio 1909:

Mattioli cav. Demetrio, maggiore 1° fanteria — Giordano cav. Achille, capitano 24 id. — Testa Ippolito, id. 49 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 31 agosto 1909.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

Rossi cav. Ausonio, maggiore 71 fanteria — Bonajuto cav. Sebastiano, capitano 20 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 20 agosto 1909.

Viganotti Augusto, id. 43 id., collocato in aspettativa speciale.

Gadani Cesare, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 26 agosto 1909.

Valerio Papa Pietro, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Bernasconi Gilberto, tenente 29 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ferrari-Pietrogiorgi Carlo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 18 agosto 1909, con anzianità 29 aprile 1901.

Fratini cav. Arturo, maggiore 3 fanteria — De Simone Michele, capitano 76 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 29 agosto 1909.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 agosto 1909:

Nardi Edoardo, capitano incaricato della direzione del deposito allevamento cavalli Bonorva, promosso maggiore e nominato direttore del deposito allevamento cavalli controindicato.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti, con anzianità 4 agosto 1909:

Bitossi Enrico — Palazzini Antonio — Pietracaprina Pietro — Prassone Eugenio — Bergonzi Angelo — Mariotti Adamo — Licari Felice — Fier Giulio — Cantatore Oreste — Ragoni Alamiro — Pentimalli Riccardo — Iacopetti Giuseppe — Castagna Giacomo — Nani Cesare — Zanotti Mario — Scarienzi Leopoldo — Alagia Gaetano — Cuomo Vincenzo — Franciosini Cesare — Riviera Lauro — Balotta Mario — Pascucci Raffaele — Mainardi Giuseppe — Bovilacqua Giulio — Cabella Mario.

Con R. decreto del 23 agosto 1909:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria coll'anzianità anzidetta e con riserva d'anzianità relativa:

Con anzianità 4 settembre 1908.

Di Francesco Menotti — Cordone Leonardo — Bruno Giovanni — Mirone Eugenio — Lubrano Armando — Notarloberto Luigi — Bodo Melchiorre.

Con anzianità 12 ottobre 1908.

Morreale Agostino — Dagna Claudio — Profumi Arturo — Fratta Giovanni — Perazy Nestore — Borghini Angiolo — Avigliano Roberto — Dal Re Antonio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

I seguenti sottotenenti del genio avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti con anzianità 4 agosto 1909:

Benigni Tullio — Celloni Achille — Forgiero Arnaldo — Ricci Tito — Pelosio Giovanni Battista — Sabatini Giuseppe — Lastrico Enrico — Zannuccoli Giambattista — Avorio Luigi — Molinario Riccardo — Vox Donato — Pession Ugo — De Franchis Corrado — Grosso Luigi.

Con R. decreto del 23 agosto 1909:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio coll'anzianità sottoindicata e con riserva d'anzianità relativa:

Anzianità 4 settembre 1908.

Bonamico Pietro — Ravera Francesco.

Anzianità 12 ottobre 1908.

Trotta Giovanni.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 35, dal 23 al 29 agosto 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castagnola Lanze.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Avellino	S. Angelo L.	Calitri	ovina	—	—	7	—	7	—
	Bergamo	Bergamo	Santa Brigida	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Treviglio	Comun Nuovo	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Caionvico	»	1	—	2	—	2	—
	»	Chiari	Bornato	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	San Vito	»	—	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Bortigali	equina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Simaxis	bovina	—	—	16	—	16	—
	Caltanissetta	Terranova	Butera	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Nola	San Gennaro	ovina	—	—	2	—	2	—
	»	»	Saviano	bovina	—	—	1	—	1	—
	»	Piedim. d'A.	Raviscanica	»	—	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	ovina	—	—	12	—	12	—
	»	»	»	bovina	—	—	2	—	2	—
	Foggia	Foggia	Lucera	ovina	—	—	459	—	—	459
	»	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	—	438	438	—	—
	»	S. Severo	Casalvecchio P.	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Celenza V.	ovina	2	—	4	—	4	—
	»	»	Sannicandro	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	S. Bened. Po	San Benedetto Po	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Morimondo	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Campogalliano	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Casola	»	—	—	1	—	—	1
	Novara	Novara	Casalbeltrame	»	—	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	—	2	—	2	—
	Perugia	Foligno	Assisi	ovina	1	—	4	—	4	—
	Piacenza	Fiorenzuola A.	Carpaneto	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Piacenza	S. Giorgio Piacent.	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Pisa*	Volterra	Montecatini V.! . .	bovina	—	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Correggio	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Orosei	ovina	1	—	6	—	6	—
	Siena	Siena	Monteroni	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Riva p. Chieri . . .	»	1	—	1	—	1	—
					19	**2**	**976**	**438**	**78**	**462**
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Monopoli	equina	—	1	—	—	—	—
	Cuneo	Alba	Cissone	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore .	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Montesantangelo .	»	1	—	2	—	2	—
	Massa Car.	Pontremoli	Pontremoli	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgotaro	Berceto	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Thiene	Zugliano	»	1	—	2	—	2	—
	Belluno	Pieve di Cad.	Sappada	»	—	1	—	—	1	—
					6	**2**	**8**	—	**9**	—
Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Parzanica.	**bovina**	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vigolo	»	1	—	3	—	—	3
	Bologna	**Bologna**	**Calderara**	»	1	5	4	—	—	9
	»	»	**Crevalcore**	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelfranco	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Crespellano	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Castelmaggiore . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Persiceto.	»	2	39	27	—	—	66
	»	Imola	Dozza	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Medicina	»	—	2	—	—	—	2
	Brescia	Breno	Artogne	»	6	78	21	78	—	21
	»	»	Berzo Inferiore . .	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Bienno	»	3	11	168	—	—	179
	»	»	Darfo	»	—	125	—	32	—	93
	»	»	Esime	»	—	144	—	44	—	100
	»	»	Gianico	»	—	40	—	35	—	5
	»	»	Mazzunno	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pian Cameno . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pisogne	»	5	113	55	—	—	168
	»	Brescia	Bovegno	»	4	22	101	22	—	101
	»	»	Irma	»	—	73	—	—	—	73

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Marmentino . . .	bovina	—	43	—	13	—	30
	»	»	Pezzaze	»	—	46	—	46	—	—
	»	Salò	Avenone	»	2	26	20	23	—	23
	»	»	Livemmo.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Navono	»	—	7	—	7	—	—
	Caltanissetta	Piazza	Castrogiovanni . .	»	—	2	—	2	—	—
	Cremona	Cremona	Duemiglia	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cingia de Botti . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	Crema	Camisano	»	—	39	—	39	—	—
	»	»	Soncino	»	—	103	—	103	—	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	5	186	174	202	—	158
	Firenze	Firenze	Carmignano . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Prato	»	1	2	1	2	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gatteo	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Longiano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Mauro.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Savignano	»	2	2	2	—	—	4
	»	Forlì	Forlimpopoli	»	1	—	1	—	—	1
	»	Rimini	Rimini	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Santarcangelo . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Verucchio	»	—	1	—	1	—	—
	Genova	Genova	Rivarolo Ligure . .	»	—	—	1	—	1	—
	Mantova	Castiglione S.	Medole	»	4	25	20	15	—	40
	Milano	Lodi	Cornovecchio . . .	»	—	138	—	—	—	138
	»	»	San Colomano . . .	»	—	—	50	—	—	50
	»	Milano	Colturano	»	—	25	10	25	—	10
	»	»	Liscate	»	1	—	8	—	—	8
	»	Monza	Bellusco	»	2	—	4	—	—	4
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	17	—	—	—	17
	Palermo	Termini	Caltavuturo . .	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Castronovo	»	—	2	—	—	—	2
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo. . . .	»	3	—	9	—	—	9
	Reggio Cal.	Palmi	Rizziconi	suina	—	5	—	—	—	5
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Gattatico	bovina	1	—	29	—	—	29
	»	»	»	suina	1	—	102	—	—	102
	Rovigo	Polesella	Guardia Veneta . .	bovina	—	14	—	14	—	—
	Torino	Aosta	Issime	»	—	25	—	—	—	25
	»	Pinerolo	Osasco	»	—	—	3	—	—	3
	»	Torino	Riva di Ch.	»	7	46	83	—	—	129
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	—	37	—	27	—	10
					61	1557	932	730	1	1758

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	Asti	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Bari	»	—	1	—	1	—	—
	Caserta	Nola	San Gennaro. . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Como	Como	Como	»	—	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Corneliano d'Alba .	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Genova	Cornigliano ligure .	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Serra Riccio	»	1	—	2	—	2	—
	Grosseto	Grosseto	Arcidosso	»	1	—	1	—	—	1
	Lecce	Lecce	S. Pietro V.	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Felice.	»	—	4	—	4	—	—
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	1	32	—	—	33
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1	—	2	—	2	—
	Potenza	Melfi	Forenza	»	—	1	5	—	6	—
	»	»	Venosa	»	—	1	—	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Trapani	Alcamo	Vita	»	—	1	—	—	—	1
					6	16	48	6	17	41
Rabbia	*Aquila*	Avezzano	Civita d'Antino . .	canina	—	2	—	—	—	2
	Bari	Altamura	Gioia del Colle. . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Bari	Putignano	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Turi	canina	—	2	—	-	—	2
	Brescia	Chiari	Orzinuovi	»	—	—	1	—	1	—
	»	Verolanuova	Pralboino	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Verolanuova	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	3	—	—	1	2
	»	»	»	equina	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Ascoli Satriano. . .	canina	1	—	5	—	—	5
	Forlì	Cesena	Savignano	»	—	2	—	2	—	—
	Lecce	Taranto	Maruggio	»	1	—	1	—	1	—
	Massa Carr.	Pontremoli	Pontremoli.	»	—	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	»	—	—	1	—	1	—
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo. . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	—	—	1	—	—	1
					2	23	14	2	9	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino e caprino	*Pesaro-Urb.*	Pesaro	Tomba di Pesaro. .	ovina	—	3	—	—	—	3
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Belvedere Ostrense	suini	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cupramontana . .	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Maiolati	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Montecarotto . . .	—	2	3	2	—	3	2
	»	»	Affagna	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Serra de' Conti . .	—	2	5	2	3	2	2
	Aquila	Avezzano	Morino.	—	1	1	1	—	—	2
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castel Sant'Angelo.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	20	—	—	—	20
	»	Sulmona	Pratola Peligna . .	—	—	2	—	—	—	2
	Arezzo	Arezzo	Bibbiena.	—	2	—	5	—	1	4
	»	»	Bucine	—	—	9	—	9	—	—
	»	»	Cortona	—	—	35	—	—	—	35
	»	»	Chiusi in Casentino	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lucignano	—	—	2	2	1	—	3
	»	»	Monte San Savino	—	3	—	5	—	—	5
	Ascoli Piceno	Ascoli	Aquasanta	—	—	52	1	10	2	41
	»	»	Amandola	—	—	68	—	—	4	64
	»	»	Arquata del T. . .	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Comunanza	—	—	4	3	1	3	3
	»	»	Force	—	—	19	14	—	5	28
	»	»	Montalto Marche. .	—	—	6	3	—	1	8
	»	»	Montegallo	—	—	3	4	1	1	5
	»	»	Montemonaco . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montefortino. . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Montedinove. . . .	—	—	—	1	—	1	—
	»	Fermo	Cossignano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Grottazzolina . . .	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	M. Rubbiano. . . .	—	—	—	5	—	2	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli*	Fermo	Sant'Elpidio a M.	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	S. Vittoria in M.	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Servigliano	—	—	18	—	—	—	18
	Avellino	Ariano	San Sossio	—	—	6	38	6	—	38
	»	Avellino	Mugnano	—	—	2	—	—	—	2
	Benevento	Benevento	Campali	—	—	8	—	—	4	4
	»	»	Fragneto Monforte	—	—	10	—	—	1	9
	»	»	Pannarano	—	—	5	2	—	2	5
	»	»	San Martino S.	—	—	7	—	1	—	6
	»	»	San Nicola M.	—	—	4	4	—	1	7
	»	Cerreto Sann.	Cerreto Sannita	—	5	—	7	—	3	4
	»	S. Bart. in G.	Ginestra Schiavoni	—	—	1	2	2	1	—
	Bergamo	Bergamo	Nese	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Tagliuno	—	2	1	2	2	—	1
	Bologna	Bologna	Castelfranco	—	1	12	20	—	10	22
	»	»	Castelmaggiore	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castenaso	—	1	4	9	—	—	13
	»	»	Monteveglio	—	—	2	—	—	2	—
	Brescia	Brescia	Brescia	—	—	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Casalciprano	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Oratino	—	6	—	10	1	6	3
	»	»	Riccia	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Giuliano del S.	—	2	—	2	—	1	1
	»	»	Vinchiaturo	—	3	—	3	—	3	—
	»	Isernia	Chianci	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Angelo in G.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Larino	Castelmauro	—	1	4	1	3	1	1
	»	»	Castelbottaccio	—	—	1	—	—	—	1
	Caserta	Formia	San Giorgio a Liri	—	—	3	—	—	—	3
	»	Piedimonte d'A	Dragoni	—	—	—	3	—	—	3
	»	»	Gioia	—	—	7	4	—	6	5
	»	»	San Potito	—	—	4	—	—	1	3
	»	Sora	Cassino	—	—	6	—	—	2	4
	Catanzaro	Monteleone	Fabrizia	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Monterosso Calabro	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Sant'Onofrio	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Zungri	—	—	—	1	—	1	—
	Chieti	Lanciano	Gamberale	—	—	9	—	—	—	9
	»	Vasto	Scerni	—	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Santa Caterina Al.	—	—	8	—	—	—	8
	»	Cosenza	Cerisano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Rogiano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Torano C.	—	—	12	—	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	—	1	1	1	—	1	1
	»	Mondovì	Carrù	—	2	—	2	—	2	—
	»	Saluzzo	Piasco	—	1	—	50	—	40	10
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	1	—	3	—	3	—
	»	Comacchio	Codigoro	—	—	1	—	1	—	—
	Firenze	San Miniato	Certaldo	—	—	2	—	—	1	1
	Foggia	Bovino	Troia	—	—	22	117	—	72	67
	»	»	Ascoli Satriano	—	2	—	7	—	1	6
	»	»	Panni	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Sant'Agata	—	1	—	1	—	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	11	32	26	—	19	39
	»	»	Cesenatico	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Longiano	—	—	1	—	—	—	1
	»	Forlì	Meldola	—	—	4	—	—	4	—
	»	Rimini	Verucchio	—	—	1	—	—	1	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5	—	8	—	6	2
	»	»	Cessapalombo	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Visso	—	—	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	—	—	13	—	13	—	—
	Massa-Carrara	Massa Carrara	Carrara	—	1	7	1	—	—	8
	Milano	Milano	Milano	—	—	—	2	—	2	—
	»	Lodi	San Colombano	—	—	50	—	50	—	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Camposanto	—	1	—	12	—	1	11
	»	Modena	Bastiglia	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Bomporto	—	—	24	—	—	—	24
	»	»	Formigine	—	—	9	—	9	—	—
	»	»	Modena	—	—	—	3	—	—	3
	»	»	Nonantola	—	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Pozzuoli	Isola d'Ischia	—	—	—	3	—	3	—
	Novara	Vercelli	Sangermano Vercel.	—	25	12	20	6	5	31
	Palermo	Corleone	Chiusa Sclafani	—	—	11	5	3	6	7
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Trecasali	—	1	—	81	—	2	79
	Pavia	Pavia	Landriano	—	—	25	—	25	—	—
	»	»	Torre d'Isola	—	—	22	—	—	—	22
	Perugia	Orvieto	San Venanzio	—	—	73	—	25	28	20
	»	Perugia	Gubbio	—	1	—	3	1	2	—
	»	»	Battia	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	Todi	—	7	75	40	—	35	80
	»	Rieti	Rieti	—	4	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue. **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Spoleto	Cascia	—	—	5	—	1	3	1
	»	»	Giano	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Gualdo Cattaneo	—	5	—	11	—	11	—
	»	Terni	Amelia	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Ferentillo	—	—	6	—	2	4	—
	»	»	Montecastrilli	—	—	4	—	2	2	—
	»	»	Polino	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	San Gemini	—	—	20	—	15	5	—
	Pesaro Urb.	Pesaro	Mombaroccio	—	—	6	2	—	1	7
	Piacenza	Piacenza	Monticelli d'O.	—	—	35	—	—	—	35
	Potenza	Matera	San Mauro Forte	—	—	1	—	—	1	—
	»	Potenza	Pietrapertosa	—	5	10	8	4	10	4
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	—	6	—	—	2	4
	Reggio Cal.	Palmi	Cillanova	—	—	193	—	—	—	193
	Reggio Emil.	Guastalla	Brescello	—	—	3	—	—	—	3
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	—	—	34	—	—	—	34
	»	»	Reggio Emilia	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Rubiera	—	—	12	—	4	—	8
	Roma	Velletri	Cisterna di Roma	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Cori	—	—	1	—	—	—	1
	»	Viterbo	Carbognano	—	—	3	3	—	3	3
	»	»	San Lorenzo Nuovo	—	—	2	—	—	—	2
	Salerno	Salerno	Scafati	—	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Bono	—	1	—	1	—	1	—
	Siena	Montepulciano	Castiglione	—	2	10	4	—	3	11
	»	»	Trequanda	—	—	2	—	—	—	2
	Teramo	Penne	Alanno	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cellino Attanasio	—	—	10	—	—	—	10
	»	Teramo	Castiglione Valle	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montignano	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Notaresco	—	—	43	—	—	—	43
	»	»	Penna Sant'Andrea	—	—	8	—	—	—	8
	Venezia	Chioggia	Chioggia	—	—	1	—	1	—	—
	»	Mestre	Chirignago	—	—	—	1	—	1	—
	Verona	Isola della Sc.	Bovolone	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Oppeano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Lonigo	Orgiano	—	1	—	1	—	1	—
					123	1346	699	207	386	1362

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Collepietro	»	—	50	—	—	—	50
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	308	—	—	—	308
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	468	—	—	—	468
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Pescorocchiano . .	»	1	—	103	—	—	103
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	1	—	14	—	—	14
	Macerata	Camerino	Sefro	»	—	5	—	—	—	5
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	—	158	—	—	—	158
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	»	—	19	—	—	—	19
					2	**1703**	**117**	**65**	—	**1755**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	20	60	—	—	80
	»	»	Cagnano Amiter. .	»	—	100	215	—	—	315
	»	»	Montereale	»	—	183	—	—	—	183
	»	»	Scoppito	»	—	6	—	6	—	—
	»	Avezzano	Balsorano	»	13	100	320	—	—	420
	»	»	Pescasseroli	»	—	16	—	—	—	16
	»	Cittaducale	Borbona	»	—	25	—	23	—	2
	»	»	Pescorocchiano . .	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	8	—	—	—	8
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano. . .	»	—	734	—	—	—	734
	»	San Severo	San Marco Lamis. .	»	—	104	—	—	—	104
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	2003	—	—	—	2003
	Novara	Domodossola	Baveno	caprina	—	8	—	1	—	7
	Perugia	Rieti	Ascrea	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Collegiove	»	—	107	—	—	—	107

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 al 29 agosto 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue: **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre**	*Perugia*	Rieti	Scandriglia	ovina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Varco Sabino . . .	caprina	—	50	—	—	—	50
	»	Spoleto	Preci	»	—	170	—	—	—	170
	Roma	Frosinone	Alatri	»	—	265	—	—	—	265
	»	»	Guarcino	caprina	—	1000	—	—	—	1000
	»	Velletri	Carpineto Romano	ovina	—	16	—	—	—	16
	»	»	Norma	caprina	—	50	—	—	—	50
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	9	—	—	—	9
	Teramo	Teramo	Crognoleto	ovina	—	16	—	—	—	16
	»	»	Fano Adriano . . .	»	—	40	—	—	—	40
					3	5358	5 5	58	—	5895

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	42	—	41	1
	equina	—	2	1	—	1	2
	ovina	5	—	933	438	36	459
		19	**2**	**976**	**438**	**78**	**462**
Carbonchio sintomatico	bovina	—	1	—	1	—	—
	equina	6	1	8	—	9	—
		6	**2**	**8**	**1**	**9**	—
Afta epizootica	bovina	60	1552	830	730	1	1651
	suina	1	5	102	—	—	107
	ovina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		61	**1557**	**932**	**730**	**1**	**1758**
Morva e farcino	equina	**6**	**16**	**48**	**6**	**17**	**41**
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino.	ovina	—	**3**	—	—	—	**3**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	2	1703	117	65	—	1755
	caprina	—	—	—	—	—	—
		2	**1703**	**117**	**65**	—	**1755**
Rabbia.	bovina	—	8	—	—	—	8
	equina	—	2	—	—	—	2
	canina	2	13	14	2	9	16
	suina	—	—	—	—	—	—
		2	**23**	**14**	**2**	**9**	**26**
Malattie infettive dei suini.	—	**123**	**1346**	**609**	**207**	**386**	**1362**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	3	2499	595	57	—	3037
	caprina	—	2859	—	1	—	2858
		3	**5358**	**595**	**58**	—	**5895**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici o notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

AUSTRIA — *Dal 25 agosto al 1° settembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	3	17
Carbonchio ematico	30	61
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	10	12
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	38	57
Id. delle pecore	5	8
Id. delle capre	8	44
Carbonchio sintomatico	9	10
Mal rossino dei suini	183	446
Peste e setticemia dei suini	171	468
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	2	2
Id. id. dei bovini	18	74
Colera degli uccelli	11	47
Peste dei polli	—	—
Rabbia	30	43

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dal 28 agosto al 4 settembre 1909*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	3	3	3
Mal rossino	6	52	53
Peste suina	2	3	7
Rabbia	1	1	1

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 23 al 30 agosto 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	1	1	4
Rogna del cavallo	10	17	30
» delle capre	2	34	76
Mal rossino	9	9	12
Peste suina	23	35	53
Esantema coitale vescicoloso	4	20	49
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	2	9
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

NORVEGIA — *Mese di agosto 1909.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del messe	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Morcio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	14	14
Carbonchio sintomatico	—	10	11
Gastromicosi delle pecore	—	1	2
Febbre catarrale maligna	—	53	54
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Angina infettiva	—	—	—

BULGARIA. — *Dal 11 al 21 agosto 1909.*
(B. n. 29).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	11	11
Rogna del bove	—	—
Id. del cavallo	—	—
Mal rossino	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini.	12	14
Vaiuolo ovino	13	16
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	1

SERBIA — *Dal 21 al 28 agosto 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	3	3	9	9
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

GRAN BRETTAGNA — *Dal 21 al 28 agosto 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	35
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	9	16
Rabbia	—	—
Rogna ovina	1	—
Mal rossino dei suini	23	(1) 206

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie, n. 14.

COSTANTINOPOLI, 14 agosto 1909. — La peste bovina apparsa nei villaggi di Erenler, Mezarlighi, Sitmazli et Dulilik del Caza di Chillè tende a scomparire.

(Ordinanza della prefettura della città).

RODI, 10 agosto 1909. — La pleumopolmonite contagiosa che infieriva nel villaggio di Lazdhos nei caprini è completamente scomparsa.

(Rapporto del medico sanitario).

DARDANELLI, 17 agosto 1909. — Nel Sangiaccato di Bigha durante il mese di maggio non è stato constatato alcun caso di malattia infettiva.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 23 agosto 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Contarini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Cassino è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Con R. decreto del 7 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese:

De Notaristefani cav. Raffaello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma con funzioni di sostituto procuratore generale.

Con R. decreto del 7 marzo 1909:

De Mari cav. Francesco, consigliere di Corte di cassazione in aspettativa dal 1° giugno 1908, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dal 1° settembre detto anno, è, a sua domanda, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1909, presso la Corte di cassazione di Roma, con lo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio 1908-08 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Carlucci comm. Ferdinando, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, dal 1° aprile 1909, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di appello.

De Rossi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato in aspettativa, per tre mesi, dall'8 marzo 1909, con lo assegno in ragione della metà dello stipendio.

Bertacca cav. Emilio, consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata, è incaricato di presiedere, per il corrente anno, la Corte ordinaria di assise in Macerata con l'indennità in ragione di annue L. 1000.

Mercuro cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato avvocato generale presso la Corte d'appello di Napoli, con lo stipendio di L. 9666.99 per l'esercizio 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1909-910.

De Francesco cav. Fortunato, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con lo stipendio di L. 9666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 10,000 per l'esercizio 1910 e successivi.

Vagnozzi Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro con l'annuo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi.

Contarini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Cassino applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è applicato temporaneamente, col suo consenso, all'ufficio d'istruzione dei

processi penali presso il tribunale di Napoli, con l'annua indennità di L. 700.

Goffredi Raffaele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Giuliano in Campania, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Brusasco Amedeo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Montemagno, è collocato in aspettativa per un anno dal 1° marzo 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Montulli Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore al mandamento di Grimandi, in aspettativa fino a tutto l'11 gennaio 1909, è confermato nell'aspettativa medesima dal 12 gennaio al 5 marzo 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Cintura Luigi, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cascina, in aspettativa per il periodo dal 27 gennaio al 24 febbraio 1909, è richiamato in servizio dal 25 febbraio 1909 presso lo stesso mandamento di Cascina.

De Luca Antonio, vice pretore del 6° mandamento di Napoli, dimissionario dalla carica per non aver assunto l'ufficio nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore del 6° mandamento di Napoli, pel triennio 1907-909.

Losito Riccardo, vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, dimissionario dalla carica per non avere assunto l'ufficio nei termini di legge, è nominato vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, pel triennio 1907-909.

Sono state accettate le dimissioni rassegnate da:

Mazara Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Calatafimi.

Moscone Ettore, dall'ufficio di vice pretore del 5° mandamento di Torino.

De Lorenzo Domenico, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Padova.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1909:

Iamalio Alfredo, alunno di cancelleria nella pretura di Benevento, è applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti pel servizio del casellario centrale pel periodo dal 15 marzo a tutto giugno 1909, coll'annua indennità di L. 300.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Tesco Oreste, cancelliere della pretura di Montesano, sulla Marcellana, in aspettativa, fino al 28 febbraio 1909, è, richiamato in servizio nella stessa pretura di Montesano sulla Marcellana, dal 1° marzo 1909.

Telloli Ettore, cancelliere della pretura di San Vito Romano, in aspettativa fino a tutto febbraio 1909, è, confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi, continuando a percepire l'attuale assegno.

Ofria Carmelo, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, in aspettativa fino al 31 dicembre 1908, è, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° gennaio 1909.

Lipani Calogero, cancelliere della pretura di Caccamo, in servizio da oltre dieci anni, è, collocato in aspettativa per sei mesi, dal 1° marzo 1909 con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Negroni Cesare, vice cancelliere del tribunale di Bologna, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Bologna con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Bonaiuto Luigi, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Capua con l'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1909:

Frailick Ferruccio, cancelliere della pretura di Castelfranco nell'Emilia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Bologna, con l'attuale stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Giovannelli Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Orvinio, tramutato alla pretura di Assisi, è collocato in aspettativa per mesi sei, dal 26 gennaio 1909, con l'assegno corrispondetne alla metà dell'attuale stipendio di L. 1500.

Beccheroni Flaviano, alunno di 2ª classe della Corte di appello di Venezia, ove ancora non ha preso possesso, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° marzo 1909.

D'Orazi Andrea, cancelliere della pretura di Este, in aspettativa fino al 28 febbraio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi, dal 1° marzo 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1909:

Demma Filippo, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo per raggiunto limite di età, dal 9 marzo 1909.

Fiore Emilio, cancelliere della pretura di Vigevano, in aspettativa fino al 28 febbraio 1909, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1909, ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Alessandria, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 200 per gli esercizi successivi.

Mereno Concesso, aggiunto di cancelleria della pretura di Cittadella, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, ed è destinato a prestare servizio nella cancelleria del tribunale di Varese in luogo di Magnoni Ilio, mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale di Roma.

Pini Gino, aggiunto di cancelleria della pretura di Castelnuovo della Daunia, è dichiarato dimissionario per volontario abbandono del posto, dal 1° marzo 1909.

Severino Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Calabritto, è destinato alla pretura di Benevento.

Castrogiovanni Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Mazzarino, è tramutato alla pretura di Terranova di Sicilia.

Cammisa Giuseppe, alunno gratuito della R. procura presso il tribunale di Nicosia, nominato con decreto Ministeriale 18 febbraio 1909, alunno di 2ª classe, e destinato alla pretura di Frosinone, è destinato alla pretura di Mazzarino.

Provenzano Francesco, alunno di 1ª classe della R. procura presso il tribunale di Trapani, in aspettativa fino al 28 febbraio 1909, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1909, nella stessa R. procura presso il tribunale di Trapani.

I sottoindicati diurnisti ed amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:

Giangreco Pasquale, al tribunale civile e penale di Castrovillari.
Cognetti Alfredo, alla pretura di Cropani.
Bassetti Angelo, alla Corte d'appello di Roma.
Gervasi Pietro Paolo, tribunale civile e penale di Velletri.
Guerrieri Michele Arcangelo, alla pretura di Tricarico.
De Simone Vito Michele, alla pretura di Galatina.
Romè Michele, alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Ferrari Carlo, alla pretura di Taranto.
Perna Luigi, al tribunale civile e penale di Lucera.
Catanese Francesco Paolo, alla pretura di Castrogiovanni.
Di Natale Gaetano, alla pretura di Modica.
D'Errico Enrico, alla pretura di San Giovanni Rotondo.
Suppa Rocco Matteo, alla pretura di Noci.
Moccia Giuseppantonio, alla pretura di Castelbaronia.
Genesi Gabriele, al tribunale civile e penale di Roma.
Ciranna Emanuele, alla pretura di Lotronico.

Notari.

Con R. decreto del 4 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1909:

Germano Pericle, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Camandona, distretto notarile di Biella.

Ghiotti Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castel Castagna, distretto notarile di Teramo.

De Leone Donato, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Civitella Casanova, distretto notarile di Teramo.

Machi Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Castellalto, distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Torricella Sicura, stesso distretto.

Menatti Virgilio, notaro residente nel comune di Berbenno di Valtellina, distretto notarile di Sondrio, è traslocato nel comune di Sondrio.

Bastia Baldassarre, notaro residente nel comune di Pinasca, distretto notarile di Pinerolo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1909:

Martone Paolo, è autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel comune di Ventotene, distretto notarile di Napoli.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1908,

Sapigni Antonio, notaio in Verucchio, è dispensato, a sua domanda dall'ufficio di conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Bovero Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viù, distretto notarile di Torino.

Comotto Achille, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mosso Santa Maria, distretto notarile di Biella.

Bertola Giovanni Antonio Flavio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mezzana Mortigliengo, distretto notarile di Biella.

Recanzone Pietro Antonio, notaro residente nel comune di Bioglio, distretto notarile di Biella, è traslocato nel comune di Cossato, stesso distretto.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1909:

Roberto Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Felice Slavo, distretto notarile di Larino.

Cantoni Valentino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sedegliano, distretto notarile di Udine.

Culto.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1909:

È stato respinto il ricorso del comune di Loro Ciuffenna contro la decisione del 21 maggio 1906 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Arezzo dichiarò il detto Comune obbligato a concorrere al restauro della chiesa parrocchiale di San Salvatore a Chiassaia, con una quota corrispondente ad un terzo della spesa, prevista in L. 1111.22, invitando il Comune medesimo a provvedere i fondi occorrenti entro il termine di un mese.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

D'Elia sac. Luigi ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Catanzaro;

Croce sac. Giovanni ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Cerignola;

Bochicchio sac. Giuseppe al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Potenza;

Mambrini sac. Domico al beneficio parrocchiale di San Pietro in Bosco in Galeata;

Archilei sac. Carlo al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Azzano.

In virtù al R. patronato il sac. Gaspare D'Antrassi è stato nominato alla parrocchia di San Felice Circeo.

Con Sovrane determinazioni del 4 marzo 1909:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Ghidini è stato conferito il canonicato della Beatificazione di Maria Vergine e di San Bernardo degli Uberti nel capitolo cattedrale di Mantova.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Felice Tore è stato conferito il canonicato della Beata Maria Vergine Immacolata con la prebenda di Barumini, sotto il titolo dell'Immacolata Vergine nel capitolo cattedrale d'Oristano.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Angelo Marchesan è stato conferito il canonicato detto Posmon nel capitolo cattedrale di Treviso.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1909:
registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1909:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1909, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:

Mottola Giovanni nel mandamento di Monteleone Calabro.
Denzi Gaetano id. di Bova.
Talamo Giovanni id. di Villarosa.
Bonanno Clemente id. di Casalmaggiore.
Nardone Norberto id. di Castellaneta.
Moreu Ugo id. di Tirano.
Prospero Giuseppe id. di Barbarano.
Levi Giacobbe id. di San Benedetto Po.
Sole Giosuè id. di Mottola.
De Giuli Giulio id. di Bobbio.
Ricci Costantino id. di Santa Maria della Versa.
Pistone Santo id. di San Mauro Castelverde.
Pellegrini Guido id. di Edolo.
Gatti Carlo Antonio Filippo Camillo id. di Gabiano.
Bayon Dante id. di Grossotto.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1909:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'annua indennità di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1909 con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:

Imparato Giuseppe nel mandamento di Ales.
Mazzucchetti Guido Cesare id. di Mosso Santa Maria.
Montefusco Pietro id. di Atri.
Ferrari Giuseppe id. di Gaudino.
Occhiuto Filippo Alfredo id. di San Fratello.
Rebuttati Nicola id. di Codigoro.
Conti Luigi id. di Palata.
Brunetti Cesare id. di Raccuia.
Bulfoni Gio. Battista id. di Tarcento.
Crispo Luigi id. di Tolve.
Vaccarella Alfredo id. di Sinopoli.
Tortorici Pietro id. di Butera.
D'Onofrio Angelo id. di Laviano.
Allegri Ottorino id. di Campli.
Meloni Salvatore Antonio Secondo id. di Calangianus.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Avellone cav. Gio. Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sulmona, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato membro della Commissione consultiva speciale istituita presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, istituita, col R. decreto 20 agosto 1907, n. 610, per dare parere sulle promozioni dei pretori e giudici aggiunti in esecuzione del capoverso dell'art. 38 della legge 14 luglio 1907, n. 511.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Giovene cav. Alfonso, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa dal 1° maggio 1908 e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dal 1° agosto detto anno, è richiamato in servizio dal 22 febbraio 1909, presso la Corte d'appello di Venezia, con lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Laudati cav. Donato, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 6 marzo 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Baretta Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, in aspettativa a tutto il 4 marzo 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per quattro mesi, dal 5 marzo 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

De Notaristefani Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 4666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi.

Madia Agostino, giudice di 1ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecce, in aspettativa fino a tutto il 21 marzo 1909, è chiamato in servizio, dal 22 marzo 1909, ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Pietramelara, con l'annuo stipendio di L. 4666.66 per l'esercizio 1908-1909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi.

De Philippis Vito, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Putignano, è collocato, in aspettativa per un mese dal 1° marzo 1903, con l'assegno della metà dello stipendio.

Guadagno Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Belluno, è collocato, in aspettativa per un mese dal 5 marzo 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Sborselli Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bomba, in aspettativa fino a tutto il giorno 8 marzo 1909, è confermato, nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 9 marzo 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio, ed è collocato fuori del ruolo organico.

I sottonotati, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907-909:

Travaglini Gaetano, nel mandamento di Lugo.
De Carolis Amilcare, id. di Manciano.
Gavina Cesare, id. di Santa Maria della Versa.
Bussola Carlo, nel 4° mandamento di Napoli.
Malcangi Pasquale, nel mandamento di Palestrina.
Cortellin Agostino, id. di Calestano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: nn. 181,432, 176,933 e 176,934 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 872,379, 858,242 e 858,243 del consolidato 5 0[0) per L. 375, 33.75 e 37.50 al nome di Salvi Pietro, Giorgio, Gaetana, Giuseppina, *Marianna*, *Ivo* e Guglielma, fratelli e sorelle fu Francesco, eredi indivisi del padre, domiciliati a Genova, con vincolo di usufrutto a favore di Granara Francesca fu Giovanni vedova di Salvi Francesco, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Salvi Pietro, Giorgio, Gaetana, nubile, Giuseppina, *Anna-Carola-Maria*, chiamata Marianna, *Giovanni-Pietro-Ivone*, chiamato Ivo e Guglielma fu Francesco ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 settembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 - 3.50 0[0, cioè: n. 162,588 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30, al nome di Pagliano *Rosina* fu Ernesto, minore, sotto la patria potestà della madre Cocozza Adele, domiciliata in Napoli, e n. 197,427, per L. 48.75, a favore di Pagliano *Rosa* fu Ernesto, minore, sotto la patria potestà della madre Cocozza Adele, moglie in seconde nozze di Francesco Caracciolo di Melissano, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pagliano *Evelina-Rosa* fu Ernesto, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 settembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 settembre, in L. 100.36.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 settembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.51 74	102.62 74	103.74 09
3 1/2 % *netto* ...	103.96 04	102.21 04	103.24 72
3 % *lordo*	72.20 83	71.00 83	71.11 86

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 della legge 14 luglio 1907, n. 485, che riordina le Regie avvocature erariali;

Visto il R. decreto 9 febbraio 1908, n. 30, che approva il regolamento per la esecuzione della legge suddetta;

Visto il R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, che stabilisce le norme per gli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero;

Determina:

Art. 1.

(Art. 7 della legge).

È indetto un esame teorico-pratico per concorso a dodici posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe.

Art. 2.

(Art. 17 del regolamento).

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale.

Le prove scritte consisteranno:

a) in uno schema di comparsa conclusionale sopra una specie di fatto in materia di diritto civile, commerciale o procedurale;

b) nello svolgimento di un tema di diritto pubblico interno amministrativo, tributario od ecclesiastico;

c) nello svolgimento di una prova di diritto romano.

La prova orale volgerà sulle stesse materie di cui alle lettere *a*) e *b*) e durerà non meno di 45 minuti per ogni candidato.

Art. 3.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 gennaio 1910, in Roma, nel locale che sarà all'uopo destinato, e quelli orali si terranno pure in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione d'esami.

Sono ammessi all'esame orale soltanto i candidati che abbiano conseguito non meno di otto voti su dieci in ciascuna delle prove scritte. L'esame è pubblico, versa sulle materie di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 2, e deve durare non meno di 45 minuti per ciascun candidato.

Art. 4.

(Art. 7 della legge e 16 del regolamento).

All'esame di concorso al posto di sostituto avvocato erariale aggiunto di 2ª classe possono aspirare:

a) gli uditori abilitati all'esercizio delle funzioni giudiziarie, a tenore dell'art. 15 della legge 14 luglio 1907, n. 511;

b) gli avvocati con effettivo esercizio professionale per un anno almeno dalla data della iscrizione nell'albo degli avvocati.

Art. 5.

(Art. 15 del regolamento).

Per l'ammissione al concorso all'impiego di sostituto avvocato erariale aggiunto occorre:

a) essere cittadino italiano;

b) non avere oltrepassato l'età di anni 30 al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande.

Art. 6.

(Art. 15 e 19 del regolamento).

Gli aspiranti al concorso al posto di sostituto avvocato erariale aggiunto devono presentare alla R. avvocatura erariale generale direttamente o per mezzo di pubblici uffici, i quali dovranno farne immediato invio a quel generale ufficio, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da lire una, entro il 15 gennaio 1910.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale competente. La legalizzazione non occorre per i candidati nati nel comune di Roma;

b) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno, e tutti quei titoli che, a prova di coltura generale e giuridica, il candidato ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente risiede almeno da un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

d) certificato di non incorsa penalità, rilasciato del procuratore del Re del tribunale civile e penale, da cui dipende il Comune di nascita, in osservanza dell'art. 18 del regolamento, approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) ritratto recente in fotografia del concorrente con la firma di lui e con dichiarazione di un pubblico ufficiale che comprovi la identità della persona;

f) certificato di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale ex-medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato.

I certificati di cittadinanza italiana, di non incorsa penalità e di sana costituzione fisica, debbono essere di data non anteriore a tre mesi, da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Le firme del sindaco, nei certificati, di cui alla lettera *c*), dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale.

Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

Le firme dei sanitari nei certificati di cui alla lettera *f*), debbono essere legalizzate dalle competenti autorità militari o civili.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 15 gennaio suddetto, saranno respinte.

Gli uditori giudiziari sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti indicati alle lettere *c*), *d*) ed *f*).

Essi però dovranno allegare alla domanda, con i documenti di cui alle lettere *a*), *b*) ed *e*), lo stato di servizio da cui risulti avere ottenuta l'abilitazione alle funzioni giudiziarie, di cui all'art. 15 della legge 14 luglio 1907, n. 511.

Art. 7.

La R. Avvocatura erariale generale prende in esame le domande degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito dell'esito della domanda.

Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 8.

(Art. 18 del regolamento).

La Commissione giudicatrice dell'esame è costituita:

dal R. avvocato erariale generale, presidente;

da due sostituti avvocati generali più anziani in grado;

da un consigliere della Corte di cassazione di Roma, membri;

da un avvocato della curia di Roma.

Funzionerà da segretario il procuratore erariale addetto alla Regia avvocatura generale, incaricato delle funzioni di segretario dell'avvocato generale.

Art. 9.

(Art. 7 del R. decreto).

La Commissione determina, giorno per giorno, su quale materia o gruppo di materie verserà, nel giorno medesimo, la prova. Qualsiasi determinazione presa al riguardo prima del giorno della prova è priva di valore. Stabilita la materia od il gruppo di materie, su cui deve versare la prova, la Commissione sceglie, discute e formula tre distinti temi per la prova stessa, i quali sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Non più tardi delle ore 10, il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti, e da uno di essi fa quindi estrarre a sorte una delle tre buste. Apertala, senza romperne i suggelli, sottoscrive il tema insieme col segretario e lo detta, o lo fa dettare ai concorrenti. Chi non è presente al momento in cui incomincia la dettatura del tema, è escluso di diritto dal concorso.

Art. 10.

(Art. 7 del R. decreto).

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da parte della Commissione di cui all'art. 8.

Uno almeno dei membri della Commissione e il segretario dovranno però essere sempre presenti.

Per le funzioni di vigilanza, la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati dell'Avvocatura erariale generale o del Ministero del tesoro.

La carta, su cui dovranno essere scritti e copiati i temi e i lavori, è fornita dalla Commissione. Ciascun foglio porta apposito timbro di riconoscimento.

Nel termine di otto ore dalla dettatura del tema, devono essere presentati tutti i lavori.

Art. 11.

(Art. 8 del R. decreto).

I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato. È loro rigorosamente inibito, durante il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, di conferire verbalmente con i compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione per iscritto, come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portar seco appunti, manoscritti, o libri od opuscoli di qualsiasi specie.

Essi possono essere sottoposti a perquisizione personale prima del loro ingresso nella sala degli esami e durante gli esami.

È loro consentito di consultare i Codici, le leggi ed i decreti dello Stato, il *Corpus Juris*, e le istituzioni di Gaio sui testi da essi preventivamente comunicati alla Commissione, e da questa posti a loro disposizione, previa verifica. I Codici, le leggi e i decreti devono essere nelle edizioni ufficiali, il *Corpus Juris* e le istituzioni di Gaio in edizione senza note o con semplici annotazioni relative a varianti di lezione.

Art. 12.

(Art. 9 del R. decreto).

A ciascun candidato sono consegnate due buste di ugual colore, una grande ed un'altra piccola, contenente quest'ultima un cartoncino bianco.

Il candidato, compiuto il proprio lavoro, senza apporre sottoscrizioni od altro contrassegno, lo inserisce nella busta grande. Sul cartoncino scrive il proprio nome, cognome e paternità, e, messo il cartoncino nella busta piccola, la suggella. Mette quindi anche la busta piccola nella grande, che rinchiude e rimette tosto al presidente della Commissione od a chi nel momento ne fa le veci. Il presidente o commissario consegna immediatamente la busta al segretario, che vi appone le indicazioni del mese, giorno od ora della consegna, nonchè la propria firma insieme a quella di un membro della Commissione.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vanno raccolte in uno o più pieghi suggellati dal presidente e da lui firmati all'esterno, unitamente ad un altro membro della Commissione o dal segretario. Di tutto quanto avviene durante il tempo delle singole prove, il segretario stende processo verbale, sottoscritto dal presidente della Commissione e da lui.

Art. 13.

(Art. 11. del R. decreto).

Chi contravviene a qualsiasi norma stabilita per la disciplina degli esami, è immediatamente escluso dal concorso, con deliberazione della Commissione.

Per le contravvenzioni che si verificheranno durante le prove scritte, la esclusione può essere deliberata dal commissario presente. Nei casi più gravi il ministro del tesoro può, su propesta della Commissione, stabilire con suo decreto, che il concorrente sarà escluso anche dai concorsi successivi.

Art. 14.

(Art. 13 del R. decreto).

Le disposizioni degli articoli 11 e 13 sono stampate nella tessera personale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 7 e sono affisse allo ingresso e nell'interno della sala degli esami.

Art. 15.

(Art. 13 del R. decreto).

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte, ed i lavori saranno firmati, o contrassegnati, da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori, e, in corrispondenza le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Saranno annullate le prove di coloro che, o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto od in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere immediatamente annotata a piedi di ciascun lavoro, in tutte lettere, sottoscritta dal presidente della Commissione e dal segretario e consacrata quindi in processi verbali definitivi, distinti per ciascuna prova di esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Le deliberazioni, prese in qualsiasi tempo, per modificare i risultati delle votazioni provvisorie o definitive deliberate, per le prove scritte, sono nulle.

Art. 16.

(Art. 19 del regolamento).

Dalla Commissione, preposta al concorso, saranno, nel suo giudizio, tenuti a calcolo tutti i documenti, che, a prova di loro coltura generale e giuridica, siano dai concorrenti presentati, o le informazioni, che sui medesimi abbiano potuto raccogliersi.

Art. 17.

(Art. 16 del R. decreto).

Ciascun commissario dispone di dieci punti per ogni prova scritta e per quella orale.

Prima dell'assegnazione dei punti, la Commissione delibera per ciascuna prova, a maggioranza di voti, se il candidato meriti di ottenere il minimo richiesto per l'approvazione.

Nell'affermativa, ciascun commissario dichiara quanti punti intenda assegnare al candidato. La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato.

Art. 18.

(Art. 15 del R. decreto).

Ogni membro della Commissione può interrogare su qualsiasi materia, ma di regola il presidente delega in ciascuna seduta un commissario ad interrogare i candidati su una o più materie.

Terminata la prova orale di ogni singolo candidato, si procede alla votazione secondo le norme indicate dall'art. 17; il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, distintamente per ogni materia, con le osservazioni che la Commissione voglia aggiungere a meglio chiarire il suo giudizio sul valore dei candidati.

Art. 19.

(Art. 17 del R. decreto).

La Commissione, nel giudicare sulle prove scritte, deve tener conto non solo del grado di conoscenza teorica delle dottrine scientifiche di cui hanno dato prova i candidati, ma altresì della loro attitudine a farne applicazione a questioni controverse; nel giudicare sulle prove orali deve tener conto non tanto della cognizione puramente mnemonica di particolari disposizioni, quanto del sicuro possesso dei principî fondamentali. A questo scopo anche negli esami orali, e quando la natura della domanda lo renda opportuno, potrà la Commissione consentire al candidato di tener presente il testo legislativo, col quale abbia attinenza la domanda stessa.

La presente disposizione sarà applicata dalla Commissione con criterio insindacabile, e non potrà essere preso in considerazione nessun reclamo motivato da violazione della medesima.

Art. 20.

(Art. 19 del R. decreto).

Le deliberazioni della Commissione, comprese quelle relative alla proposta dei temi di cui all'art. 9, devono sempre essere prese in segreto, con l'intervento di tutti i commissari. Salvo quanto è disposto nell'art. 17 per l'assegnazione dei punti di merito, le altre deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso che qualcuno dei commissari non possa assumere o continuare l'esercizio delle sue funzioni, è immediatamente surrogato nel modo stabilito per la nomina.

È vietata qualunque abrasione nei processi verbali della Commissione.

Le cancellature o correzioni che occorressero devono essere approvate una per una dal presidente e dal segretario, con annotazioni a margine o in fine.

Art. 21.

(Art. 20 del regolamento).

Per la classificazione dei candidati si ridurranno separatamente a media i punti riportati negli esami scritti e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che anche nell'esame orale abbiano riportato non meno di otto punti.

A parità di punti, sono anteposti i candidati provvisti di maggiori titoli; e, a parità di punti e di titoli, ha la precedenza il più anziano di età.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili; i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 22.

(Art. 22 del regolamento e 21 del R. decreto).

Esaurito il concorso con le nomine ai posti per i quali fu bandito, i candidati che non siano riusciti vincitori non acquistano titolo di preferenza per un concorso successivo, ancorchè abbiano riportato il numero di punti indicato nell'art. 21.

I posti spettanti a coloro che dichiarino di rinunciare alla nomina, o non si presentino ad assumere servizio nel termine fissato, sono attribuiti per ordine di merito ai candidati che, pur avendo ottenuto i punti stabiliti nell'art. 21, non poterono essere compresi fra i vincitori del concorso.

Art. 23.

(Art. 21 del regolamento).

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro del tesoro per la sua approvazione.

Alla relazione che accompagna la graduatoria saranno allegati i verbali delle adunanze e gli originali dei temi prescelti.

Art. 24.

(Art. 21 del regolamento).

Sui reclami, che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro del tesoro, sentita la Commissione.

Roma, addì 3 settembre 1909.

Il ministro
CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Rilevammo nel nostro Diario di ieri la gravità della situazione in Grecia; le ultime notizie l'accrescono ed il conflitto fra gli ufficiali dell'esercito ed il Governo viene acuito dalle gravi dichiarazioni dell'ex-presidente del Consiglio Theotokis, capo della maggioranza parlamentare, nel quale gli ufficiali speravano di trovare un alleato per ottenere dalla Camera le riforme militari e finanziarie da loro desiderate.

Il Theotokis invece si è manifestato recisamente contrario, ed un dispaccio da Atene, 13, ai giornali francesi dice:

La stampa unanime esprime la sua sorpresa per le dichiarazioni contenute nell'intervista di Theotokis e non smentite, e condanna severamente le sue idee circa lo scioglimento della Camera ed il mantenimento del comando supremo dell'esercito. Ritiene che, se i partigiani di Theotokis accettano di conformarsi alla decisione del loro capo di astenersi dal recarsi alla Camera, le conseguenze saranno disastrose e irreparabili.

Numerose corporazioni, associazioni e leghe di Atene e delle Provincie hanno tenuto un *meeting*, votando incoraggiamenti ed adesioni ai desiderata degli ufficiali e chiedendo pertanto alla Camera di approvare le misure che il Governo proporrà.

***

Da più tempo i giornali hanno dato per sicura una visita dello Czar all'Imperatore di Turchia; però negli ultimi giorni, causa la salute della Czarina, la visita è stata posta in dubbio e rinviata a miglior tempo.

Questo rinvio, secondo informazioni che ricevo da Costantinopoli il *Neues Wiener Tagblatt*, sembra aver fatto sgradevole impressione al Sultano Maometto V, il quale ha disposto che una speciale missione si rechi a Livadia per porgere i suoi saluti allo Czar e invitarlo a fargli visita a Costantinopoli.

Della Deputazione faranno parte anche il primo aiutante del Sultano e altri quattro alti funzionari, i quali porteranno allo Czar doni preziosissimi.

L'informatore del giornale austriaco aggiunge:

Nei circoli della Porta ha fatto una certa impressione anche la circostanza che l'ambasciatore russo Ciarikoff comunicò giorni fa, in forma quasi ostentativa, al patriarca ecumenico che lo Czar ha ordinato di riprendere il pagamento dell'annua sovvenzione al patriarcato, sospesa da dodici anni, e inoltre di mettere a disposizione del patriarcato tutta la somma delle sovvenzioni trattenute.

In questo modo il patriarcato potrà ora disporre della somma vistosa di venti milioni di franchi.

La disfatta del pretendente El Roghi e la sua prigionia non sembra che abbiano riportata la tranquillità nel Marocco. Notizie da Fez in data del 10, comunicate da Tangeri, 13, dicono che le tribù di Tsoul e di Riata e la città di Taza, dopo la loro sottomissione al Maghzen, sono insorte contro le imposte.

Queste tribù hanno proclamato Abd Er Rhaman cugino e califfo del Roghi, come capo. Egli, che pur aveva proclamato Mulay Hafid a Taza, ha accettato.

Si segnala la stessa agitazione fra gli Hyainas, i Keraia e il Kerarda.

Il Roghi, secondo alcuni, continua ad essere ben trattato, quantunque sia sorvegliato da vicino dalle sentinelle e incatenato nella sua gabbia.

Secondo altri, Mulai Hafid avrebbe fatto fabbricare per il suo prigioniero una camicia di forza.

Come i lettori ricorderanno, nel passato luglio si fu vicini ad una guerra fra il Perù e la Bolivia per non aver voluto questo Stato accettare la sentenza d'arbitrato emessa dal presidente dell'Argentina sul conflitto fra le due Repubbliche. L'intromissione del presidente degli Stati Uniti d'America fece sospendere i preparativi militari ed aprire nuove trattative. Queste hanno avuto esito felice, e fra il Perù e la Bolivia è stato firmato un protocollo, sulle basi della sentenza arbitrale, che regola definitivamente la questione della frontiera fra i due paesi.

Il dissidio, che durava da anni, ha minacciato spesso un conflitto armato ed i giornali di Buenos Aires, Montevideo, La Paz e Lima ne constatano con gioia la fine.

Le grandi manovre navali

Nella rada di Gaeta continuano, perfettamente eseguite, le grandi manovre navali.

Al tramonto del giorno 12, numerose torpediniere d'alto mare e da costa, in posizione ignota alla forza navale, ne rilevarono l'esatta ubicazione ed il raggruppamento delle navi.

Da informazioni avute sull'obiettivo del nemico, si potè desumere con certezza che le sue navi, durante la notte dovevano traversare un certo specchio acqueo onde trovarsi nel mattino seguente, in un determinato punto della costa.

La forza navale, in previsione di attacchi di siluranti nemiche, ai quali dovevasi esporre per l'urgenza dell'obiettivo da raggiungere, che le imponeva di navigare di notte nei paraggi pericolosi, dispose che le sue controtorpediniere ed esploratori, preponderanti in artiglieria e velocità a quelli del nemico, prendessero contatto con lui in modo da legarne i movimenti ed impegnarlo in combattimenti lontano dalla forza navale, impedendogli così d'attaccare le navi.

Infatti, sul cader del giorno, una squadriglia di controtorpediniere scoprì numerose siluranti avversarie, mosse contro di loro, che presero caccia, allontanandosi così dalle acque del grosso della forza navale e perdendola di vista.

Però, successivamente, durante la notte, parte delle siluranti avversarie riescirono a riprendere il contatto ed attaccarono in ore differenti e con vario successo la forza navale.

Tutte le unità navigarono con luci oscurate e, nonostante gli incrociamenti di rotta che derivano da obbiettivi opposti, nessun incidente è da lamentarsi.

Alle ore 5 del 13, la squadra prese l'ancoraggio di Gaeta e le siluranti ritornarono a Napoli.

Alle ore 10, Sua Maestà il Re visitò il luogo ove nelle ore pomeridiane dovevasi inaugurare e svolgersi il giuoco di guerra.

S. M. venne ricevuto dal capo di stato maggiore della marina, on. ammiraglio Bettolo, e dagli ufficiali dell'ufficio di stato maggiore addetti al giuoco.

S. M. esaminò le modalità secondo le quali sul tavolo del giuoco si riescono a rappresentare con sufficiente approssimazione le varie fasi delle operazioni di una guerra navale.

I modelli delle navi, la figurazione della loro capacità difensiva e della loro potenza offensiva in relazione ai differenti rilevamenti secondo i quali essi si possono presentare in una formazione di battaglia, il modo di tener calcolo esatto dei loro movimenti nel teatro delle operazioni ed in quello della guerra, la diminuzione di efficienza che esse eventualmente possono subire da parte di avversari, il legame intimo che intercede tra la diminuzione unitaria e quella totale della squadra che le comprende, furono successivamente indicati e commentati al Sovrano dal capo di stato maggiore della marina.

S. M., prima di ritornare a bordo della R. nave *Pisa*, visitò il deposito ed il panificio militare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, ricevette a bordo della *Pisa* l'onorevole deputato Cantarano, il sindaco di Gaeta, il pretore ed il comandante del porto.

Alle ore 13.30, S. M. il Re ricevette, sempre a bordo della *Pisa*, i comandanti delle divisioni e i comandanti delle navi della squadra.

S. M. la Regina Elena si è recata iermattina, alle 10, in automobile a visitare l'ospedale di Racconigi, fermandosi in special modo nella sala delle operazioni, compiacendosi per i lavori eseguiti.

S. M. assistette pure alla distribuzione dei cibi ai poveri.

S. A. R. la Principessa Laetitia è giunta, ieri, in automobile a San Pellegrino Bagni, e discese al Grand Hôtel San Pellegrino.

Per il genetliaco del Principe eredita-

rio. — Domani, genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario, per cura del municipio di Roma sarà issata la bandiera nazionale sulla torre capitolina e saranno esposte la bandiera nazionale e quella comunale agli edifici comunali e scolastici.

La sera, dalle 20 1/2 alle 22 1/2, la banda comunale suonerà in piazza Colonna e le bande militari suoneranno in piazza Cola di Rienzo, Santa Maria in Trastevere, ed all'Esedra di Termini, le quali località saranno illuminate a *girandoles*.

Le guardie municipali ed i vigili indosseranno l'alta tenuta.

Società geografica italiana. — La Società geografica italiana, della quale S. A. R. il Duca degli Abruzzi è membro d'onore, inviò all'illustre viaggiatore, al suo arrivo a Marsiglia, il seguente telegramma di saluto:

« Mi onoro inviare V. A. R. vive, rispettose felicitazioni nostra Società geografica per nuovo successo, dovuto, come gli altri insigni, alla sapiente preparazione, alla meditata audacia, di che Ella dà così mirabili esempi. Oso esprimere speranza e preghiera che Ella voglia anche questa volta, in una solenne tornata Società nostra, narrare sua nuova impresa. Omaggi devoti.

« Marchese *Cappelli*, presidente ».

S. A. R. rispose immediatamente col seguente dispaccio:

« Riconoscente, ringrazio Lei ed i membri della Società geografica per felicitazioni inviate.

« *Luigi di Savoia* ».

Per le feste del 1911 a Roma. — L'ufficio di presidenza del Comitato ha testè deliberato di fissare centomila lire di premio alla gara internazionale di aviazione indetta per quell'anno in Roma.

Ha pure assegnato altre 50,000 lire per un concorso di palloni sferici.

Nella stessa riunione il Consiglio di presidenza ha approvato la convenzione col Comune, che è stata firmata dal sindaco e dal conte di San Martino, presidente del Comitato, sia per l'area e i lavori di piazza d'armi, ove sorgeranno la Esposizione etnografica e i Padiglioni regionali, sia per la Villa Cartoni ove avrà luogo la Esposizione internazionale d'arte.

Furono approvate anche le altre convenzioni necessarie pel proseguimento degli edifici tutti, tanto della Esposizione di Belle arti, quanto di quella etnologica. Anche quelle convenzioni furono firmate.

Da ultimo fu deliberato intorno allo Stadio, alla costruzione del quale il Municipio provvederà in guisa che possa servire alle gare ginnastiche e sportive del 1911, a cui saranno invitate le più importanti Società italiane ed estere.

Il 10 corrente, primo giorno in cui l'inscrizione fu aperta, ben nove ditte importanti hanno presentato domanda di partecipare al concorso nazionale di architettura. E per altre richieste sono già eseguiti i depositi alla Banca d'Italia.

Congresso di commercianti e industriali. — Nel prossimo ottobre si riunirà in Genova l'VIII Congresso nazionale dei commercianti, industriali ed esercenti.

Il Congresso, che durerà dal 3 al 9 ottobre, promette di riuscire molto importante, per la gravità degli argomenti all'ordine del giorno e per il gran numero degli aderenti.

Le Camere di commercio, il Consorzio autonomo del porto, le Associazioni commerciali di Genova hanno curato l'organizzazione de Congresso in occasione del quale avranno luogo grandi festeggiamenti.

La Società generale tra negozianti ed industriali, che ha presentato un tema di grande interesse pel ceto commerciale quello cioè « Sul diritto ad indennità per i commercianti che occupano locali espropriati per pubblica utilità » interverrà al Congresso con una cospicua e larga rappresentanza.

La presidenza rivolge invito ai soci che ancora non si siano inscritti ad inviare la propria adesione non più tardi del 25 settembre. La quota d'iscrizione, L. 20 con diritto ai ribassi ferroviari dal 40 al 60 per cento.

I giornalisti inglesi. — La comitiva dei colleghi inglesi, ieri, a Mantova, visitò i monumenti cittadini ammirando specialmente le bellezze del palazzo Gonzaga.

A mezzogiorno è stata offerta agli ospiti una colazione.

Alle 16 vi è stato un the d'onore ed alle 19 un pranzo offerto dal comm. Ravà Sforni.

Al banchetto parteciparono l'on. Scalori, una rappresentanza dell'Amministrazione comunale e la stampa cittadina. Pronunciarono applauditi brindisi l'avv. Bonollo, Dugoni a nome del Municipio e Sgarbi per la stampa. Rispose ringraziando il giornalista inglese Legg.

Alle 21,20 i giornalisti partirono alla volta di Verona.

Marina mercantile. — Il *Verona* della Società Italia proveniente da New York transitò da Capo Lagrey per Genova. — Il *Savoia* della Veloce ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Da Suez ha proseguito per Massaua il *Peloro* della N. G. I. — L'*Italia* della Veloce è partito da Rio Janeiro per Palmas e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — Non si ha qui nessuna informazione circa la notizia data da alcuni giornali inglesi di una pretesa disfatta dell'harka, che sarebbe avvenuta nei dintorni di Zeluan.

BARCELLONA, 13. — Stamane alle ore 8 stata fucilata nella fortezza di Montjuich la guardia civica Eugenio Hoyo, che era stata condannata a morte per avere sparato contro i soldati.

COSTANTINOPOLI, 13. — Sono stati impiccati stamane a Stambul tre ufficiali che il 13 aprile scorso avevano ucciso quattro loro colleghi.

MADRID, 13. — Un dispaccio ufficiale da Melilla annunzia che, in uno scontro col nemico, un soldato spagnuolo è rimasto ucciso e due altri sono stati feriti. Questi soldati facevano parte di un convoglio.

Il generale Marina ha passato in rivista la brigata del generale Aguilera a Suk El Arba ed è rimasto soddisfatto della ispezione.

Il convoglio quotidiano verso le posizioni avanzate è stato attaccato vigorosamente da gruppi di Mauri che l'artiglieria dell'accampamento è riuscita però a disperdere. Si ignorano le conseguenze del combattimento.

Nel ricevimento fatto al colonnello Larrea al suo ritorno dalle operazioni contro le tribù dei Kebdana, il generale in capo lo ha calorosamente felicitato per il successo della sua missione.

NEW YORK, 13. — I giornali pubblicano un telegramma da Battle Harbour che contiene un particolareggiato resoconto del viaggio di Peary al Polo Nord, fornito dall'equipaggio del *Roosevelt*.

Da tale resoconto risulta che la distanza media percorsa giornalmente fu di 25 miglia. Il solo esploratore e un esquimese chiamato Eguigwai raggiunsero il Polo, gli altri membri della spedizione furono gradatamente rinviati indietro. Il negro Henson e tre esquimesi rimasero al sud del Polo.

Il prof. Marvin trovò la morte nelle seguenti circostanze: Il professore si separò da Peary il 26 marzo per raggiungere la *Roosevelt* con 2 esquimesi e 17 cani. Il 10 aprile egli si trovava a 45 miglia dal Capo Gualepa. Quel giorno gli esquimesi impiegarono maggior tempo del solito nel caricare le slitte.

Marvin partì da solo precedendoli.

Gli esquemesi narrano che avendo trovato un canale con acqua libera si accorsero che il ghiaccio di recente formazione era spezzato e scorsero il cadavere del professore galleggiante. Stante la poca sicurezza offerta dai ghiacci gli esquemesi non cercarono di riportare il cadavere; raggiunsero la *Roosevelt* e riferirono ciò che avevano veduto.

Il capitano Bartlett si recò nel punto indicato e raccolse il cadavere di Marvin. Le calzature di ricambio del professore ed i suoi vestiti furono trovati sul ghiaccio ove gli esquimesi li avevano lasciati poichè una consuetudine superstiziosa della loro razza vieta loro di portar via gli abiti dei cadaveri.

I documenti raccolti da Marvin sono stati salvati.

VIENNA, 13. — L'arciduca Francesco Ferdinando, rappresentante l'imperatore Francesco Giuseppe, partirà domani per recarsi ad assistere alle manovre in Germania.

STOCCOLMA, 13. — Il Governo ha risolto di intervenire nello sciopero ed ha designato Cederborg come suo rappresentante.

In pari tempo è stata sciolta la Commissione nominata anteriormente dal Governo per elaborare un progetto di legge sul contratto di lavoro, e il Ministero della giustizia ha ricevuto l'incarico di preparare, utilizzando i lavori della Commissione, un progetto di legge da presentare al Parlamento l'anno prossimo.

SANTIAGO DEL CILE, 13. — Il Ministero è così costituito: Interni, Ismael Tocornal - esteri, Augustin Edwards - giustizia e istruzione, Emiliano Figueroa - finanze, Emanuele Salinas - guerra e marina, Annibale Rodriguez - lavori pubblici, Ddoardo Delano.

AMSTERDAM, 13. — Oggi è stato constatato un decesso che si crede dovuto a colera.

PORTO SAID, 13. — È arrivato un trasporto turco, con 1400 uomini di truppa, diretti a Hodeida (Yemen). È arrivata anche la controtorpediniera *Hojidieh*, che è pure colà destinata.

BUENOS AIRES, 14. — La Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge che autorizza la costruzione del porto di Mar de la Plata, la cui spesa è calcolata a dodici milioni di piastre d'oro.

La Camera ha approvato pure il progetto di legge che autorizza il raccordo della ferrovia argentina con quella paraguayana.

LONDRA, 14. — I giornali ricevono da New York: Telegrafano da La Paz (California) che la città è stata devastata da un terribile maremoto. Molte case sono crollate. Numeroso bestiame è annegato. Migliaia di abitanti si trovano senza ricovero. Si sarebbero sette morti e numerosi feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

13 settembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.23.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25.4.
	minimo 18 5
Pioggia in 24 ore	—

13 settembre 1909.

In Europa: pressione massima 770 sulla Gran Brettagna, minima 756 sull'Austria.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco salito al sud e Sicilia, disceso altrove, fino a 3 mm. sull'Emilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie sull'Italia superiore e centrale e sulle isole; temporali in val Padana, Marche e Toscana.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 758 sul Veneto.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e ponente; ancora cielo generalmente vario con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 settembre 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ..	sereno	calmo	21 2	15 5
Genova	coperto	calmo	22 5	16 8
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	25 5	15 1
Cuneo	1/2 coperto	—	18 5	10 7
Torino	coperto	—	19 8	11 9
Alessandria	coperto	—	22 3	12 8
Novara	sereno	—	21 2	12 0
Domodossola	coperto	—	22 8	12 0
Pavia	1/2 coperto	—	23 9	12 4
Milano	1/2 coperto	—	23 7	14 5
Como	—	—	—	—
Sondrio.	1/2 coperto	—	23 7	12 8
Bergamo	1/4 coperto	—	22 4	13 8
Brescia	3/4 coperto	—	23 7	13 7
Cremona	3/4 coperto	—	24 0	14 3
Mantova	coperto	—	22 1	13 1
Verona	1/4 coperto	—	23 3	15 3
Belluno	sereno	—	25 5	12 9
Udine	1/4 coperto	—	24 4	14 9
Treviso	3/4 coperto	—	26 5	15 7
Venezia	1/2 coperto	calmo	24 5	16 5
Padova	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Rovigo	coperto	—	25 0	13 3
Piacenza	1/2 coperto	—	23 0	13 0
Parma	coperto	—	24 2	14 6
Reggio Emilia ..	3/4 coperto	—	25 0	15 0
Modena	coperto	—	24 6	15 7
Ferrara	coperto	—	26 0	15 7
Bologna	coperto	—	24 4	17 8
Ravenna	coperto	—	23 5	14 3
Forlì	3/4 coperto	—	23 8	17 8
Pesaro	coperto	calmo	24 0	17 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	24 0	15 0
Urbino	3/4 coperto	—	23 0	15 7
Macerata	1/4 coperto	—	24 0	15 8
Ascoli Piceno ...	—	—	—	—
Perugia ...	piovoso	—	23 2	14 5
Camerino	1/2 coperto	—	23 9	15 9
Lucca	coperto	—	24 7	15 8
Pisa	coperto	—	25 8	15 2
Livorno	coperto	mosso	24 0	15 8
Firenze	coperto	—	26 4	17 2
Arezzo	piovoso	—	26 2	16 0
Siena	coperto	—	23 0	16 6
Grosseto	1/2 coperto	—	26 0	18 0
Roma	1/4 coperto	—	25 8	18 5
Teramo	1/4 coperto	—	25 0	15 8
Chieti	1/2 coperto	—	23 4	17 0
Aquila	1/2 coperto	—	22 7	11 3
Agnone	1/2 coperto	—	23 5	15 0
Foggia	coperto	—	29 0	19 0
Bari	3/4 coperto	calmo	25 0	18 8
Lecce	coperto	—	28 8	20 8
Caserta	coperto	—	29 0	17 0
Napoli	coperto	agitato	27 2	20 6
Benevento	nebbioso	—	29 2	16 5
Avellino	coperto	—	25 4	16 0
Caggiano	coperto	—	27 4	16 5
Potenza	coperto	—	26 0	16 6
Cosenza	1/2 coperto	—	31 0	20 8
Tiriolo	coperto	—	26 0	14 5
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	27 0	20 0
Palermo	piovoso	calmo	28 8	20 5
Porto Empedocle .	coperto	legg. mosso	26 9	22 6
Caltanissetta	coperto	—	29 0	24 0
Messina	coperto	legg. mosso	30 0	23 0
Catania	coperto	calmo	30 6	22 5
Siracusa	coperto	calmo	31 0	22 2
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	27 0	19 0
Sassari	coperto	—	25 0	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*